

ULTIMI SPETTACOLI DEL CARNOVALE. — RAPPRESENTAZIONE TEATRALE DIURNA. — VEGLIONE. — FESTINI. — BALLO IL NOCE DI BENEVENTO (*).

Nessuna rappresentazione del nostro gran teatro è forse più piacevole e attraente di quella con cui, unico avanzo degli antichi costumi, ei suole aprirsi ogni anno la mattina dell' ultimo giorno di carnovale. Stanchi dalle lunghe veglie precedenti, o tenuti in freno altrove dal dovere e dalle faccende, ivi hanno tregua i soliti concorrenti, non compaiono per le logge i soliti volti, tacciono o appena si fanno udire i diversi parlari sullo spettacolo. L'aspetto del teatro è mutato, e ad una nuova classe d' ascoltanti assoggettano i nostri virtuosi le prove della loro virtù; nè loro più facili, più sincere, più piene sgorgano mai dal cuor della gente le dimostrazioni di ammirazione e diletto. A questa bella rappresentanza sogliono appunto la mamma, il babbo, lo zio, i padrini condurre i lor figlioletti, a cui in altro tempo il vegghiar lungo, il sonno insidioso toglierebbe la metà del teatrale diletto. La bella giornata forma per tut-

(*) Gazzetta del 7 marzo 1829.